



**PARROCCHIA S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dal 19 marzo al 2 aprile 2016**  
**Insegnamento**  
**6/2016**

**"Pellegrinaggio"**

Carissimi vorrei parlarvi oggi del pellegrinaggio.

Sono convinto che dopo aver ascoltato, capirete perché.

Ascoltiamo anzitutto cosa dice Papa Francesco sul pellegrinaggio al n. 14 della sua bolla di indizione del giubileo intitolata Misericordiae Vultus. Dice così:

*14. Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma o in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo a essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.*

Ecco, potremmo dire rapidissimamente, qualcosa sulla storia del pellegrinaggio, del giubileo. Se voi leggete il capitolo 25 del libro del Levitico, trovate che si parla di questo anno giubilare dopo sette settimane di anni, quindi dopo 49 anni, il cinquantesimo è l'anno che inizia col suono del corno di montone. Montone in ebraico si dice Yobel.

Allora giubileo viene da Yobel, dal suono di corno con cui veniva iniziato questo anno santo. Ma anche, se ascoltiamo il profeta Isaia, quello che cita Gesù nella sinagoga a Nazareth, il primo discorso che fa a Nazareth, quando parla:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.*

e qui c'è anche l'elemento del giubilare. Giubileo come gioia, lieto annuncio, la gioia di questo lieto annuncio. E questo lieto annuncio, anno della remissione, anno in cui si viene completamente perdonati, in cui si viene restituiti alla propria dignità, si esce dalla schiavitù, si è liberati dalla schiavitù eccetera, è realizzato in Cristo e quindi, con l'avvento di Cristo, i giubilei sono caduti.

Sono stati ripresi poi, a partire dal 1300. Non possiamo adesso soffermarci troppo, lo faremo altre volte, E' stato un modo per donare più ampiamente il perdono di Cristo.

Da allora sono stati 26 i giubilei celebrati solennemente nella cattolicità nella cristianità cattolica. L'ultimo è stato il grande giubileo del 2000.

Ecco, mi pare che il Papa insista su questa cosa: la vita è un pellegrinaggio!

Lo è stata la vita di Gesù. Ricordiamo tutti quanto Gesù diceva al capitolo nove del Vangelo di Luca:

**51** *Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme.*

e sappiamo che il testo dice: indurì la faccia verso Gerusalemme.

E' questa decisione forte di dirigersi, perché Gerusalemme è il luogo della Pasqua è il luogo dove si compie la missione di Gesù.

E Gesù a Maddalena che Gesù incontra da risorto dirà *non mi trattenero perché non sono ancora salito al Padre*" Cioè Gesù ci fa capire che l'obiettivo suo non è solo Gerusalemme, ma il Padre, la casa del Padre.

Ecco la vita del cristiano è anche questa, come quella di Gesù: un pellegrinaggio.

Gesù diceva prima della Passione: *"quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me".*

*(Gv 12,32) "Nessuno può venire a me se non attirerà il Padre" (Gv 6,44)*

Ecco c'è un amore, una misericordia che ci attira, e c'è una risposta da parte nostra.

Gesù dirà: ricevete lo Spirito Santo, e andate a portare misericordia.

Vediamo negli Atti degli Apostoli al capitolo primo:

*riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».*

Quindi, è un pellegrinaggio che parte da questa attrazione, da questo amore che ci attira, con la forza dello Spirito arriva fino ai confini della terra.

Potremmo anche dire: la settimana santa è un pellegrinaggio, è un pellegrinaggio verso la Pasqua, verso la vita nuova che il Signore è venuto a donarci.

Potremmo dire: il Giubileo è un pellegrinaggio.

Quali sono gli elementi tipici di un pellegrinaggio?

-anzitutto avere una meta che sia Roma, che è la meta più frequentata ormai da tutta la cristianità da molti secoli, che sia Gerusalemme, che sia sant'Ambrogio, il Duomo.. avere una meta.

-un cammino, un cammino da compiere, lo dice anche il Papa, un cammino da compiere vuol dire anche un sacrificio, un impegno, la disponibilità a cambiare qualcosa. E' un cammino fatto non solo con i piedi, ma un cammino spirituale che vuol dire un cammino di tutta la nostra vita, guidata dallo Spirito che ci porta a fare di tutta la nostra vita, una vita che assomiglia sempre di più a quella di Gesù.

-passare per la Porta santa. Gesù diceva: *"Io sono la porta delle pecore" Io sono la porta chi entra attraverso di me sarà salvato, entrerà e uscirà e troverà pascolo"*

(cfr Gv 10) Ecco è lasciarsi trasformare dalla misericordia del Signore, per arrivare alla libertà. Alla libertà dal peccato, la libertà di vivere sempre più profondamente, da figli di Dio e da fratelli.

-con la Chiesa. Quarto elemento (una meta, un cammino. Passare la Porta che poi è Gesù), con la Chiesa.

Il Papa, i Vescovi, ma potremmo dire, INSIEME, camminando, se davvero è un cammino, verso Gesù, ci troviamo più vicini. Non è solo questione organizzativa, è l'opera di Cristo che muore, per riunire i figli di Dio che sono dispersi, come dice il Vangelo di Giovanni al capitolo 11 al versetto 52. Come è bello vivere insieme un pellegrinaggio. Potremmo dire la gioia del pellegrinaggio; lasciarsi abbracciare dalla misericordia del Signore che tutto perdona con grande larghezza, che ci restituisce la nostra dignità di essere figli di Dio che ci dice: sono contento di te, perché in te ci sono cose grandi, più grandi di quanto non pensi. Dio non si stanca di amarti, tu fossi anche il peggiore dei criminali. E allora la nostra vita può diventare un pellegrinaggio, un cammino verso la casa del Padre, verso il Regno di Dio, verso il Regno della giustizia, per perdono, dell'amore, dell'armonia, della festa. La più bella avventura.

Noi faremo il nostro pellegrinaggio a Roma, sapete, dal 17 al 19 giugno, ma lo faremo anche molto più vicino, possibile a tutti, a Sant'Ambrogio, mercoledì 6 aprile di sera, e poi lo faremo al Duomo, durante il Seminario internazionale, perché, davvero, la nostra vita ha bisogno di diventare un pellegrinaggio. E vorrei ricordare un'ultima cosa; l'Eucaristia è il pane del cammino per questo pellegrinaggio che è il pellegrinaggio di tutta la nostra vita. Grazie Signore che sei venuto a fare della nostra vita non solo un esodo, un'uscita da tutte le varie forme di schiavitù, ma un pellegrinaggio verso il nostro essere fratelli, verso tutti i nostri fratelli anche quelli delle periferie, più lontani, perché tutti possano arrivare alla casa del Padre, il quale Padre, non sarà contento finché anche uno solo manchi nella sala del convitto. E' bello essere insieme in pellegrinaggio, in questa settimana santa, con la nostra vita tutta, con i nostri pellegrinaggi.

VIENI ANCHE TU!

Abbiamo una missione, un pellegrinaggio da compiere bello e importante. Se tu non venissi, ci mancheresti. Con tutto il cuore, nel nome del Signore e della sua misericordia vi dico: Buona Settimana Santa, Buona Pasqua, buon pellegrinaggio di tutta la nostra vita.

Vi aspetto con grande desiderio, soprattutto vi aspetta il Signore che desidera solo ricolmarvi della sua misericordia.